



Palma Di Carlo

chic ». Ma allora, nella preistoria, si chiamava semplicemente « regina » o, tutto al più, « reginotta ». Senza tante tarabiscottature, arzigogolii, complicazioni. Un comitato di persone distinte e sicure con barba, e possibilmente occhiali, che si ponzavano la domanda: Qual ch'a l'è la pi bela? ».

Ed il pubblico accettava. Più o meno. Non esageriamo: Tanto che, nel 1889, alla elezione della prima Miss Mondo si scatenò allo Scribe un mezzo ciclone-Diana. Fu l'impresario torinese Bertini ad avere la geniale idea. Gliela dedichiamo una via, una piazza, una lapide, un ricordino qualsiasi? Stampò circolari e manifesti, convocò all'Hotel Feder i più bei campioni di ragazze contemporanee. Vitto ed alloggio gratuiti. Anche allora — come oggi — la fotografia sui giornali, o nelle vetrine, costituiva l'attrazione maggiore per le candidate. Ma anche allora — come oggi — c'erano i trucchi.

Si scatenò un finimondo quando un distinto signore di Bologna ch'era in poltrona riconobbe tra le concorrenti in maglietta amillarissima nientemeno

che sua moglie la quale — oltre ad essersi spacciata per signorina — si sarebbe dovuta trovare tra le pareti domestiche a confezionar tortellini. Si precipitò in palcoscenico e, in una sarabanda di « Boja d'un mond lader! » e di sonori ceffoni, trascinò fuori la fedifraga consorte.

Come prologo non andava male! Immaginate i commenti del loggione che si scatenò contro le candidate superstiti beccandole e facendole bersaglio di un tiro di frutta che, a quei tempi beati, costava assai meno di oggi.

Le donne, alle quali mamma Natura non certamente ha fornito la lingua in pura perdita, si piantarono le mani sui fianchi e risposero per le rime trascinando nella polemica parentela varia. La più colorita, mordente, salace, combattiva fu — figurarsi — la candidata di Porta Palass la quale sommerse ed affogò il loggione in un tornado di epiteti sottolineati dagli applausi della platea e dei palchi.

Ottenuta una certa calma, monssù Bertini e la Giuria si misero al lavoro e Costantina Fusconi, la



Rosina Più Ferro